A colloquio con la sorella e con gli amici di don Poletti

I novaresi sperano ora in una visita del loro "pretino,, provicario a Roma

Lo ricordano sorridente e bonario, parroco di San Martino - "E' per la sua buona volontà che è riuscito", dice la sorella - "In seminario — racconta don Stoppa — trovò il modo di mandare avanti la comunità nel migliore dei modi anche in tempo di guerra" - Intanto fioriscono gli aneddoti

(Dal nostro inviato speciale) Omegna, 14 ottobre.

«Forse nessuno — dicono a Novara parlando di monsignor Ugo Poletti neo provicario di Roma — *immaginava potesse arrivare così in alto».* Qui, tutti lo ricordano come il «pretino» di San Martino, sorridente e bonario, instancabile. *«Chissà la mamma, lassù in Cielo com'è contenta* — dice la sorella Rosa Poletti, sposata Drutto —; *se fosse stata ancora viva!».* Mamma Maria ha fatto tanti sacrifici per mantenere agli studi questo figliolo. Nativa di Talonno, perse tre dei cinque figli e il marito, operaio, quando Ugo aveva appena finito le elementari. Si è adattata ai mestieri più umili perché il figlio diventasse qualcuno.

Rosa Poletti, ricevendoci nella vecchia casa di Omegna, parla con entusiasmo del fratello: *«E' proprio per la sua buona volontà che è riuscito, nessuno potrà dire che ha avuto delle "spinte"...».*

Chiediamo: «Com'è che si è fatto prete?». La donna si stringe nelle spalle poi prende a parlare: *«La vocazione* — dice — *ma ricordo un episodio significativo. Io ho 12 anni più di mio fratello e quando mi sono sposata era ancora un bambino. Vedeva che in casa arrivavano i regali nuziali e lui li guardava triste. Era dispiaciuto, spiegò, perché non aveva un soldo e non poteva regalarmi niente. Gli dissi di non crucciarsi: bastava la sua partecipazione alla cerimonia come chierichetto in chiesa».*

Fu quella la prima volta che il piccolo Poletti servì messa, ma da allora non si staccò più dalla chiesa. *«A dodici anni* — racconta la sorella — *finita la sesta elementare, entrò in seminario: dapprima ad Arona, poi a Novara. A casa tornava soltanto per un breve periodo durante le vacanze estive. Ma non aveva amici, soltanto qualche seminarista come lui».* Gli piaceva camminare e da solo saliva in un battibaleno al Mottarone senza dire niente a nessuno. In casa magari lo cercavano e quando ricompariva e gli chiedevano preoccupati dove fosse stato, indicava la montagna: *«Lassù».*

Chiediamo ancora alla sorella qualche aneddoto. *«Mah, lui ha un motto che è un po' tipico di qui. Tradotto in italiano suona così: chi vuole, vada; chi non vuole, mandi».* Sarebbe un po' come dire che se si vuole ottenere qualche cosa bisogna preoccuparsene, se non proprio farla da sé. *«Da quando è andato a Roma* — dice malinconicamente la sorella — *Ugo non lo vediamo quasi più. Una volta all'anno passa di qui, diretto a Trasquera, nell'Ossola, dove trascorre, com'è sua abitudine, una decina di giorni: tutte le sue vacanze. A Trasquera è* ospite del parroco, don Cesare Ferrari, che ha conosciuto quando era vicerettore del seminario.

«Viene — dice il parroco — *perché in questo paesino tra i monti, trova finalmente la quiete. Ce sono altri posti ben più famosi, da queste parti: Macugnaga, per esempio, ma pur ammirando le cime maestose del "Rosa", preferisce la pace. Quello scampolo di estate che si è preso, in questi ultimi anni, lo ha trascorso qui. Se ci ritornerà? Come faccio a saperlo? Io* — conclude don Ferrari — *lo spero».*

Cerchiamo qualche amico dei tempi novaresi di monsignor Poletti, ma non è facile. Forse si possono contare sulle dita di una mano. Impegnato com'era, prima nello studio, poi nella sua missione, probabilmente non ha avuto tempo di fare e coltivare amicizie. Ce ne rendiamo conto parlando con don Angelo Stoppa, che è stato suo compagno di studio in seminario. *«Era uno sgobbone* — racconta — *sempre chino sui libri. Quando, una volta prete, divenne vicerettore del seminario e per un certo periodo anche economo, ha saputo mandare avanti nel migliore dei modi la vita della comunità».*

Amico di monsignor Poletti, è Oscar Comazzi, un industriale novarese. *«Conoscevo le sue qualità e ho insistito perché venisse mandato quale parroco a San Martino, una parrocchia dove c'era molto da fare. Era appena finita la guerra* — racconta — *il mondo era cambiato, ci voleva una visione nuova, metodi nuovi. Si installò nella vecchia casa parrocchiale con la madre, in due stanzette all'ultimo piano, lasciando gli altri locali all'oratorio per riunire i giovani».*

Comazzi non lo dice, ma si sa che non avevano ancora finito di pagare la costruzione del nuovo oratorio che già si impegnavano in un'altra impresa: edificare una chiesa, quella della Madonna Pellegrina, centro di una nuova parrocchia, perché quella di San Martino era troppo vasta. Più tardi, quando divenne vicario generale della diocesi, si impegnò perché venisse ultimato il nuovo santuario di Re.

Ancora una testimonianza: è di monsignor Giovanni Gatti, prevosto di Omegna. *«E' cresciuto ad una grande scuola* — dice — *quella di monsignor Vincenzo Gilla Gremigni, il suo vescovo. Ma forse non sarebbe arrivato dov'è, se non fosse per la sua tenacia, il buon senso, la riflessione e la tempra di grande lavoratore».*

Piero Barbè

Rosa Poletti e il prevosto di Omegna, monsignor Giovanni Gatti (Foto Giovetti)

Stanziati dal Comune

Oleggio: due milioni per le borse di studio

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 14 ottobre.

(a. c.) La commissione per l'assegnazione delle borse di studio «Città di Oleggio» è stata composta. Ne fanno parte il sindaco, Gian Antonio Canavesi, l'assessore all'Istruzione Carlo Mazzonzelli e i consiglieri Agostino Angelini, Giuseppe Fortina e Emilio Gaboli.

La formulazione delle norme statutarie era stata oggetto di molte discussioni polemiche per stabilire se adottare come criterio per l'assegnazione, il merito o le condizioni economiche. I due milioni della municipalità oleggese saranno, da questo anno, assegnati agli studenti oleggesi seguendo due diversi criteri e cioè una parte come assegno per merito e una seconda come contributo di studio.

Nella villa Trolliet a Oleggio

Premio San Michele di pittura e scultura

Parallelamente alla rassegna, verrà presentata una retrospettiva di Carlo Magistretti

Oleggio. Carlo Magistretti

(Dal nostro corrispondente) Oleggio, 14 ottobre.

(u.g.) Il «San Michele», un premio biennale nazionale di pittura e scultura, organizzato dalla Biblioteca Civica con la collaborazione della Galleria d'arte oleggese, s'apre domani nei saloni della villa Trolliet, in viale Paganini. Il premio, intitolato alla magnifica basilica romanica nel cimitero di Oleggio, un «San Michele» d'oro, opera dell'orafo oleggese Franco Trentini e offerto dal Comune, verrà assegnato al termine della rassegna assieme a targhe e medaglie d'oro messe in palio da enti artistici e culturali del Novarese e del Varesotto.

Parallelamente al «San Michele», gli organizzatori della manifestazione intendono rendere omaggio a un oleggese distintosi nell'arte. Domani verrà infatti inaugurata, in una galleria ricavata nei vecchi locali dell'ex stabilimento elioterapico Paganini, la retrospettiva di Carlo Magistretti.

Il pittore oleggese, morto a Varese nel 1954, trascorse molti anni a Novara, dove conduceva una bottega d'arte. Molte delle sue tele, dedicate ai fiori, sono esposte al Broletto. Per anni Magistretti s'occupò tra l'altro dell'allestimento del carnevale novarese. I novaresi lo ricordano, oltre che per la sua arte, per la figura imponente, la grande barba bianca e il panama a falde larghe che portava d'estate sul vestito bianco.

La situazione nelle Valli d'Ossola

Polemiche per fissare le comunità montane

Opinioni discordi in un convegno a Malesco

(Dal nostro corrispondente) Malesco, 14 ottobre.

(a. v.) Polemiche per la delimitazione delle «comunità montane» nelle valli dell'Ossola, ieri sera, in un convegno al cinema di Malesco.

Alla riunione, cui hanno partecipato pubblici amministratori dell'alto Novarese, si è infatti discussa la proposta della Regione per delimitare le «zone omogenee», destinate a divenire «comunità montane». Nell'Ossola si prevedono anche per gli orientamenti dei comuni, cinque comunità: la valle Ossola (19 comuni, 67.623 abitanti), la valle Vigezzo (7 comuni, 6283 abitanti), la valle Antigorio Formazza (4 comuni, 4335 abitanti), la valle Anzasca (5 comuni) e la valle Antrona (4 comuni).

La delimitazione ha suscitato parecchie perplessità, soprattutto tra i sostenitori di un'«unica comunità» delle valli dell'Ossola.

Il presidente del Consiglio di valle alta Ossola, Ezio Morelli, si è detto favorevole «a un unico *organismo che rappresenti in modo efficace gli interessi e le aspirazioni di tutte le valli. Le divisioni e campanilismi sono le principali cause della mancata soluzione dei grossi problemi comprensoriali».*

L'assessore provinciale alla montagna ha poi detto che bisogna contemperare «le esigenze generali con l'autonomia delle valli». Il presidente del consiglio di Valle Vigezzo, geom. Corti, ha quindi sostenuto la *«funzione delle comunità valligiane per la soluzione dei problemi più urgenti e immediati».*

La delimitazione delle «comunità», sullo schema dei vecchi consigli, ha sollevato molte critiche: il comune di Malesco non ha aderito alla comunità di Vigezzo (il consiglio comunale dovrà decidere nella prossima settimana), pur essendo al limite estremo della valle, Malesco Po dovrà esprimere la sua opinione per la «Valle Ossola»: come il comune di Trontano potrebbe optare per la «grande comunità».

VERBANIA — Sono state denunciate per furto Carla Martinotti e Raffaella Gussago, 38 anni, di Intra. Le due donne erano state sorprese in un supermarket mentre stavano cercando di raggiungere l'uscita dopo aver rubato merce per un importo di diecimila lire.

Università a Novara

Il 6 o 13 novembre l'inizio delle lezioni

(Dal nostro corrispondente) Novara, 14 ottobre.

(r. s.) La conferma che i primi di novembre entreranno in funzione a Novara le sezioni staccate di medicina ed ingegneria dell'università di Torino, continua a suscitare favorevole impressione tra gli studenti. Nel frattempo si stanno intensificando i preparativi affinché l'inizio delle lezioni, programmato per il 6 o il 13 novembre, avvenga senza ritardi.

Vilar sposerà Paola Borboni in novembre

Le nozze troppo chiacchierate

Il prevosto Angelo Ferrari contrario a celebrare il matrimonio: "Non amo la pubblicità. Se lo chiederà, comunque, acconsentirò" - Rinviata la presentazione della fidanzata ai parenti

(Dal nostro corrispondente) Gravellona Toce, 14 ottobre.

Saranno celebrate in novembre le nozze di Bruno Vilar con Paola Borboni. E' lo stesso attore che ce l'ha confermato oggi per telefono. Com'è noto, Vilar era indeciso, fino a qualche settimana fa, sulla data e sul luogo: ora tutto è pronto; anche le «carte» sono arrivate.

Una curiosa vicenda, intanto, si è inserita di colpo in questa «love story» d'altri tempi. Bruno vorrebbe che la cerimonia si svolgesse a Gravellona, suo paese natale, e precisamente nella graziosa chiesa di Santa Maria, lungo la statale 229 del Sempione, alla periferia della città. Per questo ne parlò, alcuni giorni or sono, con il parroco, don Angelo Ferrari. Il colloquio fu lungo e si pensava che nulla sarebbe trapelato; oggi, invece, si è saputo che don Angelo non è d'accordo a celebrare le nozze.

«Il prete non vuole. Dice che sarebbe meglio evitare — *è Vilar che parla* — poiché ora sono molto conosciuto e metterei in subbuglio il paese».

Dal canto suo, don Ferrari ha detto che la voce del suo rifiuto di officiare la funzione gli giunge nuova ed ha aggiunto: «Bruno Vilar non mi ha ancora dato l'incarico ufficiale, ma preferirei che ciò non avvenisse. Non amo la pubblicità. Il matrimonio è una cosa seria e, come tale, è doveroso affrontarlo con raccoglimento e serenità. Ve l'immaginate — *ha continuato* — il trambusto di quel giorno? Fotografi che vanno e vengono, giornalisti che si intrufolano in ogni luogo, curiosi a non finire. Per giunta, mi è stato detto che sarà presente anche la Tv». Non posso sottrarmi ad un dovere; se me lo chiederà, dovrò acconsentire, però preferirei che si sposasse fuori dal paese».

Il futuro sposo, tuttavia, non si dà per vinto: «Se don Angelo non vuole, pazienza — *ha detto* —; mi rivolgerò al vescovo, gli chiederò se vorrà essere lui a celebrare le nozze, non più a Gravellona, bensì al santuario del Boden, a Ornavasso».

La scelta della chiesa, dunque, si è spostata di qualche chilometro: ma sarà poi definitiva o cambierà ancora? A quanto pare, non dovrebbero esserci ripensamenti.

«Quando Bruno decide una cosa, è quella», *ha garantito Bruna Cavazzana, la fioraia venticinquenne che è stata indicata come ex fidanzata dell'attore. Anche lei, in questi giorni, è stata «punta» dalla cronaca.* «Hanno detto molte cose. Non è vero niente — *precisa* —. Tra noi c'è stata solo un'amicizia sincera e lontana da ogni diversa interpretazione. Questo lo dico perché voglio chiarirlo una volta per tutte: di pettegolezzi su di me se ne sono fatti abbastanza».

Lunedì, Bruno Villaraggia sarebbe dovuto venire a Gravellona con Paola per presentarla ai parenti, ma poi ha cambiato programma. «La Borboni deve andare a Roma per iniziare le prove di "Ciao Rudy" — *ha spiegato* — e io martedì sarò impegnato in teatro. Quindi rimando tutto all'altra settimana». **f. m.**

Paola Borboni con il fidanzato Bruno Vilar (Farabola)

Due giovani a Trecate

Rubano una macchina e vengono arrestati

(Dal nostro corrispondente) Trecate, 14 ottobre.

(p. b.) Due giovani di Trecate, Severino Valerio di 18 anni via Silvio Pellico 18 e Giancarlo Gandini di 18 anni via Dolce 15, sono stati arrestati dai carabinieri, ieri sera, pochi minuti dopo avere rubato, davanti al municipio, un'auto. Era la «500» dell'assessore comunale, Franco Peretti, 28 anni, che stava partecipando ad una riunione.

I militi, durante un giro di perlustrazione, hanno scoperto l'utilitaria apparentemente abbandonata nei pressi del campo sportivo. Avvicinandosi, i carabinieri si sono accorti che all'interno, rannicchiati, c'erano due giovani. Il Valerio era tornato ieri a Trecate dall'Istituto di rieducazione minorile di Bologna, fruendo di una licenza di dieci giorni.

OLEGGIO — In vista della stagione invernale, la municipalità oleggese ha deciso di provvedere alla asfaltatura di alcune strade periferiche. Sono le vie: Canapi, Vallette, Bertagna, Vecchia Ticino (fino a San Cristoforo), Casalnovate, Cervino, Agamo Morini, nuovo raccordo Fornaci, Orta, vecchia circonvallazione, Rimembranti e via Ina Casa.

Il problema affrontato in un'assemblea a Domodossola

Una petizione dei "frontalieri,, ossolani per la riforma delle pensioni in Svizzera

Il 3 dicembre il popolo elvetico dovrà scegliere: "tre pilastri" o l'assicurazione unica

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 14 ottobre.

(a.v.) Il 3 dicembre prossimo il popolo svizzero sarà chiamato a decidere con un *referendum* sul sistema pensionistico che dovrà entrare in vigore nella Confederazione. La scelta è fra l'attuale sistema chiamato dei «tre pilastri», aggiornato da una proposta governativa, e un'assicurazione pubblica, unica e obbligatoria, del tipo di quella in vigore in Italia, e che è stata proposta da un'«iniziativa popolare» accompagnata dalla raccolta del numero di firme necessario a presentare la legge.

La questione interessa direttamente i lavoratori stranieri nella Confederazione e i «frontalieri», che costituiscono il 50 per cento delle forze di lavoro in Svizzera, ma che non potranno votare per tutelare i loro interessi. Questi temi sono stati dibattuti nel corso di un'assemblea generale dei lavoratori «frontalieri» dell'Ossola che si è tenuta oggi pomeriggio al rione «Cappuccina» di Domodossola con la partecipazione del sindaco della città Giuseppe Calvi e di numerosi esponenti dell'Amministrazione comunale e del Consiglio di Valle.

Il presidente dell'Associazione «frontalieri» Giuseppe Pietrobelli ha esordito criticando duramente la sentenza d'appello per la sciagura di Mattmark. «Ci hanno fatto pagare — ha detto — *anche la colpa di essere morti».* Per le pensioni, Pietrobelli ha detto: *«I frontalieri chiedono di poter trasferire in Italia i contributi maturati in Svizzera».*

«Il problema — ha concluso — *dovrà essere oggetto di un accordo fra i due Stati».* Pietrobelli ha sollevato ancora la questione della «doppia tassazione» per i «frontalieri» ed ha citato l'esempio del Cantone di Ginevra che ha deciso di restituire parte delle imposte riscosse a carico dei lavoratori francesi, ai comuni transalpini della fascia di confine.

Un esponente sindacale svizzero, Marco Kranbuhl, ha poi illustrato i vantaggi del sistema previdenziale proposto dall'«iniziativa popolare» rispetto a quello dei «tre pilastri». Ma cosa sono i tre pilastri? *«Uno è costituito* — ha detto il sindacalista — *dall'attuale assicurazione di vecchiaia (Avs) che garantisce ai lavoratori la pura sopravvivenza, un secondo è quello delle varie casse di pensione aziendali, con contributi a carico dei lavoratori, e un terzo è rappresentato da una forma di risparmio bancario. Il governo elvetico vorrebbe limitarsi a migliorare questo sistema, rendendo ad esempio obbligatorie le casse aziendali nelle imprese con più di cinque dipendenti. Noi proponiamo invece un'assicurazione popolare con un minimo di pensione di 700 franchi (centomila lire) uguale per tutti e di tipo "dinamico", la cui entità dovrà cioè essere legata al costo della vita».*

Impulso all'edilizia popolare per contenere il "caro affitti,,

La funzione calmieratrice degli alloggi costruiti dallo "Iacp"

(Nostro servizio particolare) Novara, 14 ottobre.

(g.f.q.) Caro-affitti, problema del giorno. Nella spirale ascensionale dei prezzi, l'argomento è più che mai d'attualità. Fra poche settimane, a novembre, scadranno i contratti di locazione e si provvederà al rinnovo. Nei condomini di recente realizzazione, situati nelle zone centrali di Novara, gli affitti sono molto alti: 60, 70, 80 mila lire mensili per appartamenti di quattro vani più servizi. A queste cifre, è ovvio, occorre aggiungere le spese generali. A mantenere questi livelli concorre la carenza di alloggi. Il caro-affitti non è un male tipicamente novarese. Riguarda tutta Italia. Secondo dati forniti dall'Istat dal 1969 ad oggi i canoni sono aumentati del 35-45 per cento e sono in continua ascesa.

Sul problema è intervenuto il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Novara, Enrico Massara. *«E' facile dimostrare* — sostiene Massara — *che il costo dei crediti bancari, il ritardo nell'approvazione dei piani regolatori (si veda il caso di Novara) e dei piani di fabbricazione, il costo delle aree e delle costruzioni, nonché le incidenze fiscali, l'arretratezza degli elementi prefabbricati e la speculazione sono le cause che incidono negativamente sui canoni di locazione e sulle quote di riscatto».*

Massara ha indicato nella costruzione degli alloggi popolari il rimedio a questa situazione. *«Purtroppo* — dice — *c'è una scarsa disponibilità finanziaria degli istituti autonomi case popolari che non consentono un ulteriore intervento, mentre le richieste sono in continuo aumento. Un maggiore impegno potrebbe far avvicinare a migliaia di famiglie la possibilità di ottenere un alloggio a condizioni più rispondenti alle loro capacità economiche».*

La funzione calmieratrice degli alloggi popolari, secondo Massara, è dimostrata da un'altra indagine effettuata nell'area milanese ed in quella genovese: nella prima, dove vi è stato un intervento dell'edilizia pubblica superiore di quattro volte a quello della seconda, i fitti hanno avuto una percentuale di incremento, dal 1969 al 1972, assai inferiore. Com'è nel Novarese, la situazione degli alloggi popolari? Lo «Iacp» ha portato a termine un rilevamento in provincia ed a Novara. Si tratta di un'inchiesta sulla misura percentuale dei canoni mensili di case popolari, prendendo in considerazione 1980 alloggi, realizzati per conto dello Stato o della Gescal o dallo Iacp. «Si *tenga presente* — afferma Massara — *che gli alloggi costruiti dall'Istituto autonomo case popolari e presi in considerazione sono 852 in provincia e 1128 nel capoluogo».*

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli; Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Comunale, via Solaroli 1; Appelli, corso Cavallotti.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, corso Mazzini.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 16; Antica Suna, statale 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Uzai» (via Gautieri 5) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea. Al Broletto fino al 17 ottobre personale di Eligio Necchi. Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Settimo. Alla Santo Stefano, sino al 25, mostra di Franco Costa. Alla galleria del Cortile (via Negroni) fino al 18 personale di Vittorio Antonio Alfieri.

Taccuino del lettore

ARONA — Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Guttuso, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta sino a dicembre.

[illegible] — I pittori Matilde Santin, Fausto Venezia e Virginia Velli espongono rispettivamente al salone dell'hotel Milano e ai padiglioni Museo e Rubino.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) fino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cassinari, Almone, Giannini, Manfredi, Rosma, Morlotti, Calderara.

BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grillone» (via Calvoli) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Suttani, Sanvitale, Sam-Varela, Trafirò, Vighetto e Tacchi.

CRODO — [illegible]

OLEGGIO — Alla galleria «La Oleggese» (via Roma 38) fino al 22 personale del milanese Aldo Mari.

MAGGIORA — All'Umone [illegible]

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Almone, Cassinari, Dova, [illegible], Fieschi, Guidi, Guttuso, Morlotti, Mignaco, Morlotti, Togo, Tozzi.

ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina da Cassarago presenta impressioni ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Sparzagan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla Galleria Lanzi piazza Garibaldi 30, Intra, sino alla fine del mese, personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Corsini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

NOTIZIE IN BREVE

Una sezione della Associazione italiana ambiente sportivi verrà inaugurata a Gravellona Toce, nell'edificio della locale scuola media, mercoledì prossimo alle 20,30, presenti, tra gli altri, il delegato nazionale professor Formica.

E' morto a Pian Nava, all'età di 80 anni, Emilio Ragazzini, noto albergatore ed operatore turistico, che fu tra i protagonisti della nascita del villaggio turistico sulla collina di Premeno.

Chiusura ufficiale, ieri, delle manifestazioni del centenario degli alpini. Sono sfilati per la città. Alle 16, si è svolto una sfilata di penne nere per le vie di Mercurago, con la messa al campo. Alle 18,30 raduno ad Arona, in piazza del Popolo e Barcellona per le vie principali della cittadina.

I "peccati„ della tavola

Gala di delizie gastronomiche

Una serata in onore della buona cucina in un ristorante novarese - Dalla "cascata di aragosta in bellavista" ai "pollastrelli grigliati"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 ottobre.

(l. l.) Descritta come una città pigra e sonnolenta, Novara in questi ultimi tempi riesce spesso a porsi in evidenza. Se è vero che all'ombra della Cupola tutto procede tranquillo, che in ogni settore la vita viene affrontata con la tipica calma piemontese, negli ultimi tempi personaggi «oriundi» stanno caricando l'ambiente, vivacizzandolo con riuscite serate gastronomiche.

Dopo i successi della «Paletta d'oro» di qualche anno fa e quello più recente di «Piemonte ghiotto», organizzato dal nostro giornale, la tradizione gastronomica novarese ha trovato ora la spinta di un cuoco triestino, Giorgio Purini, titolare del ristorante «da Giorgio». Ieri sera, ha presentato il «Gran gala gastronomico», in collaborazione con amici novaresi e conosciuti cuochi italiani.

Il menu comprendeva piatti preparati da Lorenzo Totò, dell'Osteria delle grotte di Sinalunga (Siena), da «Valentino» di Caorso (Piacenza) e da Sergio Valentini dell'albergo «Croce di Malta» di Novara, una accoppiata a quattro fronti che ha riscosso un pieno successo nel gruppo di commensali, tra i quali personalità del mondo gastronomico, artistico come l'attore Bruno Vilar ed il pittore spaziale Gazzamali e l'avvocato Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale turismo. La serata, realizzata in collaborazione con l'Uir (Unione italiana ristoranti) è stata allietata dall'intervento musicale delle «Cugine», il duo canoro già scritturato per il prossimo Festival di Sanremo.

Due parole su quelle che sono state le «portate», presentate di volta in volta da Silvano Silvani. «Cascata di aragosta in bellavista», preparata da Giorgio, ha aperto la cena. E' seguito poi il *«prepusiato di porco al tartufo»* presentato dal cuoco Valentino di Caorso. La *«zuppa paniscia alla Novarese»* è stata poi introdotta da Sergio Valentini ed anche qui il «bis» è stato pressoché unanime. Tutti i commensali hanno poi reso omaggio al vincitore dell'*«Alfiere della gastronomia 1972»*, Lorenzo Totò di Sinalunga, gustando il piatto vincente *«trippa e salsiccia alla Silvio Giglio»*, al quale ha fatto seguito *«pollastrelli grigliati alle grotte»*. Totò e la sua troupe hanno ricevuto unanimi consensi anche se, gelosamente, non hanno voluto rivelare le ricette. «Sinfonia a Mosca», presentato dal direttore del ristorante «da Giorgio», Pierluigi Gregori, ha concluso la cena.

«Queste serate — ha spiegato Giorgio Purini — *sono fatte per cementare l'amicizia e dimostrare che tra i ristoratori non esiste alcuna rivalità, ma l'entusiasmo di dare ai commensali il meglio della cucina italiana. Da Caorso e Sinalunga sono giunti stasera cuochi famosi, che hanno dato vita a quello che battezzeremo come "intercambio gastronomico" che continuerà, lo spero, con altre manifestazioni»*.

Corso d'aggiornamento per medici a Omegna

Omegna, 14 ottobre.

(f. m.) All'ospedale Madonna del Popolo, di Omegna, si è concluso stasera il corso di aggiornamento per medici condotti del Cusio, Verbano e Ossola. L'iniziativa, che era organizzata dall'Ordine dei medici di intesa con il sindacato medici generici e con l'associazione medici condotti, ha riscosso un vivo successo data l'attualità degli argomenti trattati.

Si vendemmia sulle colline del Novarese

Una fase della vendemmia, che si è conclusa in questi giorni, in un vigneto sulle colline del Novarese (Foto «Moisio»)

Due settimane di sole hanno favorito la maturazione completa dei grappoli

Malgrado le avverse condizioni climatiche in primavera ed estate, l'uva sarà qualitativamente discreta - La produzione è prevista inferiore del 30% a quella dello scorso anno - Minori i danni apportati dai diserbanti gettati in risaia - Si teme un rialzo dei prezzi per i vini a origine controllata

(Dal nostro inviato speciale)
Fara Novarese, 14 ottobre.

La vendemmia sui colli novaresi si è conclusa oggi. Anche se dati definitivi non se ne hanno ancora, è purtuttavia possibile un primo bilancio, meno pessimistico di quanto si pensasse sino ad un mese fa, anche se, tirate le somme, la produzione risulterà di un buon 30 per cento inferiore a quella media e qualitativamente inferiore all'incirca di un grado alcolico.

La crisi è dovuta all'andamento climatico sfavorevole, con il fenomeno delle «colature» in primavera e con una insufficiente maturazione per le piogge estive. *«Per fortuna* — dice il direttore della Cantina sociale di Fara, Mensi — *le due settimane a cavallo tra settembre e ottobre hanno fatto registrare belle giornate, la vite ha avuto un ultimo impulso e gli agricoltori, non pressati dal maltempo, hanno vendemmiato con criterio, cogliendo l'uva al momento giusto»*.

Così, da un punto di vista qualitativo, si è rabberciata alla meglio una situazione disastrosa. Aggiunge Mensi: *«Quest'anno non si sono avuti i "flagelli" della grandine ed anche il fenomeno dell'avvelenamento provocato dai diserbanti irrorati in risaia è stato avvertito meno che in passato»*.

A questo punto si inserisce, d'obbligo, il discorso sui prezzi. Ieri, sul mercato di Milano v'era una tendenza al rialzo dei mosti del 30 per cento. Che cosa accadrà per i vini a denominazione di origine del Novarese? Per ora non si parla di aumenti: bisognerà attendere la fine della vendemmia e gli opportuni controlli per vedere, innanzi tutto, se il vino di questa annata ha le caratteristiche per potere essere destinato all'invecchiamento e messo in vendita come vino «doc». E' comunque evidente che ciò sarà possibile per quantitativi limitati e quindi i prezzi saliranno alle stelle.

Se si volesse fare un esempio, ci si potrebbe riferire al «Caraminoz». Oggi viene venduto ad 800 lire la bottiglia (ma per la produzione 1961, domenica scorsa sono state offerte 3 mila lire); in primavera non costerà meno di 1000 o 1200 lire la bottiglia.

Ma non è soltanto l'andamento stagionale a fare lievitare i prezzi; vi concorrono altri elementi come per esempio il rincaro della vita e la sempre maggiore esportazione. Basta un dato: nel primo semestre di quest'anno abbiamo mandato all'estero esattamente il doppio del quantitativo del corrispondente periodo del 1971.

I produttori di vino lamentano una carenza legislativa per quanto concerne l'aggiunta di zuccheri nei mosti (in Italia vietata) che salverebbe la produzione di certe annate. In Francia, in situazioni analoghe a quella nostra attuale, con l'aggiunta di sostanze zuccherine si eleva la gradazione alcolica di certi vini «leggerini» di uno o due gradi; da noi si rischia di mettere in crisi il settore.

p. b.

Sciopero degl'insegnanti nelle scuole di Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 ottobre.

(a. c.) Anche oggi sono stati numerosi a Verbania nelle scuole medie superiori gli insegnanti che si sono astenuti dalle lezioni aderendo allo sciopero indetto dal sindacato scuola Cgil e Uil, ma che ha visto anche la partecipazione, in sede locale, di aderenti alla Cisl. Le adesioni sono state maggiori all'Istituto tecnico industriale Cobianchi.

Tre feriti in uno scontro fra un'auto e un pullman

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 14 ottobre.

(a. c.) Scontro presso Cantevria, sulla provinciale per Cittiglio e Luino, tra un pullman di linea della società Sia, guidato dal quarantunenne Giorgio Padovan e con una ventina di persone a bordo ed una «124» condotta dal ventiseienne Davide Cattani, di Luino, sulla quale erano le sorelle Wilma ed Erminia Bettini, rispettivamente di 17 e 23 anni, ed il trentaduenne Luigi Colombo. Indenni autisti e passeggeri del pullman, mentre le persone che si trovavano sulla «124» hanno riportato ferite di varia entità. Più grave il Cattani, che ha subito fratture costali e la cui prognosi è di un mese.

Rifiuta le generalità e finisce in prigione

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 ottobre.

(a.c.) «No, le mie generalità non ve le do». Così ha risposto un giovane ieri notte ai carabinieri del nucleo radiomobile che lo aveva fermato in via Baiettini per un normale controllo. Invitato al comando di compagnia di Pallanza, ha insistito nel suo atteggiamento, sino a che, intervenuto il maresciallo Mancuso che l'ha dichiarato in arresto per rifiuto di generalità, resistenza e oltraggio, si è convinto a presentare i suoi documenti. Si tratta di Antonio Summa, 22 anni, di Ripacandida (Potenza).

Spariscono le borsette nella scuola materna

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 ottobre.

(g. l. a.) Furto di borsette alla scuola materna di via Galvagna. Sono state derubate la direttrice, Luciana De Negri, 50 anni, e le insegnanti Loredana Pecora, 25 anni, e Anna Caccia, 25 anni, mentre si trovavano nel refettorio con i bambini. Quando sono rientrate negli uffici si sono accorte che le rispettive borsette erano sparite. Alla De Negri è stato rubato anche il portafogli contenente 10 mila lire. Alla Pecora ed alla Caccia sono sparite rispettivamente 16 e 15 mila lire.

Oggi, con il Rovereto

Verbania successo di rigore

Fra i biancocerchiati rientra l'attaccante Pellegrino - L'incontro alle 15

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 ottobre.

(a.c.) *«Al punto in cui siamo domenica dobbiamo vincere ad ogni costo e speriamo che il pubblico ci aiuti* — ha detto l'allenatore Magistrelli poco prima dell'allenamento di venerdì —. *Noi* — ha spiegato — *abbiamo il nostro punto debole a centrocampo, ma almeno per tre settimane bisognerà fare miracoli. Contro il Rovereto vorrei far giocare Pellegrino, che al momento mi sembra il giocatore più in forma. Potrebbe essere l'unica variante rispetto a domenica scorsa contro il Cremona, come potrei anche decidere di spostare Bagnoli in avanti facendo arretrare Marforio. Deciderò domani, dopo aver controllato le condizioni dei "militari" che arriveranno stasera da Bologna.*

«Per il futuro — ha concluso — *spero nel mercatino di novembre e nell'arrivo di Lopez. So anche che Pedroli ha avuto contatti a Varese e che qualcosa potrebbe arrivare dalla squadra di Borghi. Di nomi me ne hanno fatto un sacco, ma non mi pronuncio. Ribadisco però che il vero punto debole è a centrocampo; risolto questo problema tutto il resto dovrebbe stare mani da solo»*.

La squadra si è allenata regolarmente. Bettega, che ha sempre una caviglia in disordine ha provato in allenamento a Vercelli, unitamente a Bonetti, nella De Martino che giocherà per il trofeo Beretti. Non è comunque ancora in condizioni di poter tornare in squadra.

Ecco la probabile formazione: Pellini; Andreoli, Galimberti; Perego (Bagnoli), Crugnola, Marforio; Pellegrino, Bosani, Tedoldi, Bagnoli (Marforio), Abate. 12. Cianfriglia, 13. Vergani. La partita si inizierà alle 15.

La "Doppieri" terza ai campionati Libertas

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 ottobre.

(l.l.) Gli atleti della «Libertas Doppieri» di Novara hanno ottenuto ad Udine, nei recenti campionati italiani «Libertas», un altro significativo successo. Tra le 64 società presenti si sono classificati al terzo posto assoluto, dimostrando ancora una volta di poter competere a livello nazionale, anche con le più grosse società italiane.

All'affermazione hanno contribuito tutti gli atleti a cominciare dai «ragazzi» per finire agli juniores e seniores. Nella prima categoria, buono il piazzamento di Fabiani nei 60 metri, terzo posto assoluto con il tempo di 8"7 e di Graziano Fortina nei 2000 metri. Tra gli allievi, da segnalare il quinto posto di D'Aquino nel salto in alto con 1,83.

L'allenatore rossoblù contestato dai tifosi

Il Borgomanero non ha un gioco e Schiuma rischia di "saltare„

Un "sergente di ferro", Ermanno Tarabbia, l'eventuale successore

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 14 ottobre.

(l. a.) Vita difficile per il trainer Mario Schiuma, contestato dalla maggioranza dei tifosi, inviso a una parte dei dirigenti, sostenuto da pochi. Sull'allenatore rossoblù incombe minacciosa l'ombra del *«sergente di ferro»* Ermanno Tarabbia, invocato dalla numerosa e agguerrita falange dei suoi sostenitori, atteso come un salvatore.

In verità, a tutt'oggi, il «sergente» di piazza San Gottardo non avrebbe niente da «salvare». Con i suoi quattro punti (due pareggi interni e una vittoria in trasferta), il Borgomanero si mantiene tuttora nella fascia superiore della classifica. Strano destino, dunque, quello dell'ex giocatore del BPD di Colleferro: preferito, senza meriti apparenti, al «fiorato» Zanetti (che aveva praticamente salvato il Borgomanero in uno dei momenti più difficili della sua storia), viene ricusato dai suoi stessi elettori prima ancora di aver fallito la prova.

Dice un vecchio dirigente locale, noto per il suo buon senso: *«Anche nel calcio la storia si ripete. Nel caso, sembra stia per rinnovarsi ai danni di Schiuma quello che un tempo era avvenuto per il povero Tafé e più recentemente per il pacioso Turconi, a loro volta malamente giubilati dagli stessi che li avevano voluti a Borgomanero»*.

Che cosa si rimprovera all'attuale allenatore? «Schiuma — rispondono i suoi accusatori — *non ha saputo offrire alla squadra un benché minimo schema di gioco. Ha creduto di risolvere ogni problema puntando tutto su Tromellini, un giocatore reduce da altre esperienze negative; ha incredibilmente rispolverato giocatori pensionati, lasciando ammuffire i giovani. Il risultato è quello di avere appesantito la squadra togliendole ogni idea»*.

Ermanno Tarabbia: succederà a Schiuma? (Allegra)

C'è naturalmente anche chi difende l'allenatore: «Schiuma — affermano quest'ultimi — *paga le conseguenze di una campagna acquisti poco indovinata. La fortuna gli è stata nemica privandolo subito di Del Pietro, un giocatore che da solo avrebbe forse risolto tutti i problemi dell'attacco. Del resto, i risultati fin qui conseguiti sono più che accettabili. Non dimentichiamoci che siamo imbattuti e che abbiamo vinto fuori di casa»*.

Ma per i critici di Schiuma, la vittoria di Ivrea non conta molto: *«Il merito fu tutto del centravanti Petrone altro che incolpare le punte; gli attaccanti non segnano se i centrocampisti non girano»*. Contro l'allenatore sono i tifosi di Bobice, di Erbetta e di Giromini, i tre «giovani leoni» locali, i quali dispongono di larghe schiere di sostenitori. Lasciandogli fuori squadra, Schiuma si è creato tanti nemici. Dicono i «fans» di Erbetta, il «golden boy» borgomanerese che l'anno scorso si è visto mozzare le ali da una brutta frattura a una gamba: *«Il ragazzo è scoraggiato. Dopo la disgrazia avrebbe avuto bisogno di essere aiutato, ed è stato invece impiegato nel modo meno adatto. Nel ruolo di Tromellini, avrebbe portato in squadra una ventata di genialità e di vera classe»*.

Domani, sul campo di Canelli (contro una squadra affamata di punti) e domenica prossima ad Arona, in un incontro di sapore campanilistico, Schiuma è atteso alla prova di appello. Il calendario non gli è certo amico. Il tanto atteso Del Pietro resta sempre indisponibile. L'allenatore chiede fiducia, e il consiglio direttivo dell'associazione calcio Borgomanero, nelle ultime due movimentate sedute ha deciso giustamente di accordargliela. *«Non saranno tanto i punteggi a contare* — dicono i dirigenti — *quanto il modo in cui la squadra disputerà le due prossime partite»*.

Contro il forte Catanzaro, allo stadio comunale

Gli azzurri devono dimostrare di non aver bisogno di rinforzi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 14 ottobre.

(l. l.) *«Se il tempo non si guasterà* — diceva oggi Taraniola — *almeno un primo risultato favorevole sarà raggiunto: quello della possibilità di un buon incasso, perché il sole potrà portare a Novara una grossa schiera di tifosi calabresi ansiosi di vedere all'opera il loro Catanzaro»*. Il presidente degli azzurri ha parlato di «primo risultato» facendo chiaramente allusione all'altro, in questo momento più importante: la necessità di cogliere la prima vittoria che rilanci la squadra fuori dalla pericolosa mischia dell'ultimo posto della classifica.

Il Novara, infatti, è chiamato domani alla prova del fuoco contro un avversario che non fa mistero della sua forza ed appare deciso a non mollare nulla pur di ritornare immediatamente nella massima serie. Il Catanzaro di Lucchi si trova attualmente in terza posizione grazie alle tre vittorie conquistate, in perfetta media.

Al termine dell'ultimo allenamento di ieri la comitiva novarese è partita per il ritiro di Arona dove si fermerà sino a poche ore dall'incontro. Ne fanno parte i giocatori che dovrebbero scendere in campo: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Baisi, Giannini, Enzo; più Petrovic, Nevarrini (secondo portiere e numero 13), il difensore Vegliach e l'attaccante Marchetti.

Dopo le prime opache esibizioni, culminate con la brutta prova di Perugia, gli azzurri saranno chiamati domani a dimostrare di avere le carte in regola per risalire la china e togliersi dall'ultima posizione che la differenza reti ed i due punti all'attivo ha loro affibbiato. Lo scorso campionato gli azzurri avevano fatto le cose migliori proprio contro gli squadroni ed il Catanzaro potrebbe dare inizio all'attesa nuova serie.

La squadra potrà contare domani sull'apporto del mediano Zaccarelli, completamente guarito dal malanno che l'aveva costretto a disertare l'impegno di Perugia. Il giovane, oltre alle innegabili doti tecniche, è in possesso di una certa grinta che bilancia in pieno la tecnica della coppia Giannini - Carrera, abile nel tocco ma non certo nell'interdizione. Con Zaccarelli mediano il giovane Riva tornerà sulla linea dei terzini ed anche la difesa riacquisterà l'assetto migliore e potrà contare più decisamente sull'apporto di Vivian, anch'esso completamente rimessosi dal malanno che l'aveva tenuto fuori squadra negli incontri iniziali.

In questi giorni, poi, è circolata voce in città di acquisti a novembre e sono usciti alcuni nomi, fra cui Pereni, l'ex azzurro già del Catania ed in disaccordo con il Vicenza, Mazzola II, Landini, Maddè ed altri. Si tratta solo di «voci» che non hanno avuto conferma. Taraniola aspetta forse di conoscere il risultato di domani dimostrando di avere piena fiducia nei suoi giocatori.

Romagnano-Prato Sesia derby di terza categoria

Romagnano S., 14 ottobre.

(l. d. b.) Da domenica scorsa sono scese in campo anche le compagini che disputano i tornei di calcio minore. Il Romagnano, che milita nella terza categoria dilettanti, incontrerà domani la squadra della vicina Prato Sesia. L'incontro polarizza l'attenzione dei tifosi locali richiamando altri motivi di tradizionale rivalità.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Gli altri racconti di Canterbury.
COCCIA: Improvvisamente un uomo nella notte.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
EXCELSIOR: Arizona Colt.
FARAGGIANA: L'arancia meccanica.
VITTORIA: Il commissario Lepore e il caso Gamet.

ARONA
SAN CARLO: Il pugnali per Cesare.
ROMA: I due figli di Trinità.
MODERNO: I sì di una vergine.
LUX: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.

BELLINZAGO
VARESOTTI: Continuavano a chiamarlo Trinità.
VOLTA: Il grande Jake.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Sentieri selvaggi.

BORGOMANERO
MODERNO: La cagna.
SOCIALE: E' tornato Sabata.

BORGOSESIA
LUX: Il sergente Klems.
SOCIALE: Decameron n. 1.

CAMERI
ORATORIO: Gli arbangeli.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Ma chi ti ha dato la patente?

DOMODOSSOLA
CATENA: Slamani lontano almeno un palmo.
CORSO: La mala ordina.
FILODRAMMATICI: Gesù fatta dell'Italia.

GALLIATE
SMERALDO: Bianco, rosso e...

GATTINARA
ITALIA: Bianco, rosso e...

GHEMME
ITALIA: Causa di divorzio.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Scusa 1717...

OLEGGIO
COMUNALE: Gli ordini sono ordini.
MODERNO: Amico stammi lontano...

OMEGNA
SOCIALE: Er più, er meno.
SPLENDOR: Soffio al cuore.
ORATORIO: Scusa moventi.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Zio Tom.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Viva le donne.

STRESA
ITALIA: Love story.
ROSMINI: Bernardo cane ladro e bugiardo.

TRECATE
PELLICO: Le avventure di Peter Pan.
COMUNALE: Oggi a me domani a te.
VITTORIA: La spia che vide il suo cadavere.

VERBANIA
APOLLO: Il caso Mattei.
ARISTON: Decameron proibitissimo.
IMPERO: Il sindacalista.
SOCIALE (Intra): La spia che vide il suo cadavere.
SOCIALE (Pallanza): Inchiesta di un procuratore su un albergo di lusso.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: I quattro figli di Katie Elder.

RITROVI

INTRA
DANCING CASANOVA (t. 0323-43.210) oggi ore 15-21: «I ricordi più belli».

NOVARA
DANCING BORSA: tutti i festivi ore 15 e 21: «Gli Altri».

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta), tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica complesso «I Delfini».

E' serenamente spirato

Giacomo Pittino
di anni 36
Commerciante

Lo piangono la moglie Elsa Del Piaz, i figli Giuseppe, Silvana, ed Oliviero, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara lunedì 16 c.m. alle ore 15 partendo da via Biandrate 43.
— Novara, 14 ottobre 1972.